

Ritardi e sicurezza Il costo del metrò 4 sale di 313 milioni

Palazzo Marino: nuove opere e migliorie

La nuova linea 4 del metrò costerà 313 milioni di euro in più: 262 saranno a carico del pubblico, 51 a carico del privato. Ieri, la giunta ha approvato l'atto integrativo alla convenzione tra Comune e concessionaria della M4 che definisce le risorse per la realizzazione di nuove opere necessarie per migliorare la linea: dalla maggiore sicurezza nei cantieri, ai ritardi nelle opere, ai possibili imprevisti nelle zone a rischio archeologico, al consolidamento della governance della società. Il documento conferma anche quello che era già stato anticipato nei giorni scorsi riguardo all'entrata in funzione della blu previsto per l'aprile del 2022: il nuovo calendario prevede l'apertura al pubblico per tratte funzionali: la prima sarà Linate-Forlanini Fs, il 31 gennaio 2021, e a seguire progressivamente, Linate-Dateo, il 30 giugno 2022, e l'attivazione della tratta Linate-San Babila, dicembre 2022. Il resto della linea aprirà il 31 luglio 2023.

Tra le opere che verranno finanziate con i nuovi investimenti c'è la passerella ciclopodale piazza Tirana-San Cristoforo-Ronchetto sul Naviglio che collega il quartiere

Le risorse

I nuovi fondi saranno a carico del pubblico (262 milioni) e del privato (51)

Giambellino-Lorenteggio ai Navigli e al Parco Sud, e viceversa permetterà agli abitanti del quartiere Ronchetto sul Naviglio e ai cittadini di Buccinasco e Corsico di accedere velocemente alla metropolitana; la nuova viabilità Chioldi-Enna-Merula che libererà dal traffico via Ludovico il Moro, i Navigli e il quartiere Ronchetto; il collegamento della M4 con la M3 tra Sforza-Policlinico M4 e Missori M3, non previsto nel progetto iniziale. «L'atto integrativo è frutto di un serrato e puntuale lavoro di revisione e verifica su tutta la tratta e su tutti gli aspetti della M4 — dice Marco Granelli, assessore alla Mobilità — svolto in stretto accordo fra l'amministrazione e la concessionaria dell'opera e consente di proseguire speditamente fino al termine della costruzione della Blu». Tutti ricordano però la drammatica spaccatura all'interno della giunta Pisapia sull'opportunità o meno di realizzare la nuova linea del metrò. Uno degli argomenti di chi era contrario erano proprio i costi, non solo di realizzazione ma anche della futura gestione. Da parte sua Palazzo Marino fa il confronto tra il costo dell'M4 con le altre metropolitane sparse nel mondo: il costo a chilometro per la Blu si attesta a 128 milioni. «Ampia-mente al di sotto della media di 141 milioni per chilometro dei costi di costruzione delle metropolitane di Roma, Helsinki, Berlino, Londra, Parigi, Barcellona e Salonicco — scrive il Comune —. Anche il confronto con la milanese M5, 105

Partenze

● La prima tratta in funzione sarà Linate-Forlanini Fs il 31 gennaio 2021, poi Linate-Dateo il 30 giugno 2022 e Linate-San Babila nel dicembre 2022

● Il resto della linea aprirà ai viaggiatori il 31 luglio 2023

m/km per tutta la linea e 117 m/km del tratto più simile alla M4 Garibaldi-San Siro, deve tenere conto che la M4 ha una complessità costruttiva estremamente più elevata perché le gallerie sono costruite a una maggiore profondità, sotto la falda».

Le nuove risorse sono per circa la metà (139 milioni) a carico del Comune, già presenti nel bilancio preventivo, e per l'altra metà (128 milioni) a carico dello Stato con le risorse stanziati nel Patto per Milano del 2016 e nel decreto del dicembre 2017 del ministero delle Infrastrutture.

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli impianti scoperti Lido, Romano e Argelati



Relax Sono stati 260 mila gli accessi agli impianti estivi l'anno scorso. Nella foto, il Lido

Anteprima per la stagione delle piscine

Un tuffo in piscina. All'aperto. Sarà possibile da oggi, grazie all'apertura straordinaria di alcuni impianti gestiti da Milanosport: Argelati, Lido e Romano. Per gli altri (tranne Scarioni, attivo dal 30 giugno) bisognerà attendere il prossimo weekend.

La kermesse

Vitamina silenziosa «Il Comune ci osteggia»

L'evento si tiene ugualmente. Ma in forma più soft, nei volumi e negli orari. Che per una festa a base di musica techno non è il massimo. Ma gli organizzatori di «Vitamina», la kermesse in programma oggi allo spazio «Panp», vecchia villa all'interno del parco Lambro, non vogliono rinunciare, poiché gli ospiti, a partire da alcuni deejay internazionali in arrivo anche da Tel Aviv, sono già in viaggio. La questione, alla fine, sembra ridursi alla solita diatriba tra chi vuole divertirsi e tirare tardi la notte, e chi reclama il diritto al riposo, messo già a rischio in passato quando le casse a Parco Lambro avrebbero lanciato musica elettronica (di qualità, a giudicare dai commenti degli amatori del genere sui social) fino alle 4 del mattino. Il problema è l'orario, insomma. Anche se dall'associazione Saman, che ha la concessione del Comune per organizzare le manifestazioni nello spazio all'interno del Parco Lambro, lamentano un atteggiamento di ostruzionismo generale da parte dell'amministrazione. «Ormai il giorno prima di ogni evento arrivano richieste di sospensione» commenta Achille Saletta, presidente di Saman, associazione che si occupa del reinserimento lavorativo e sociale di persone



Divertimento Musica, ore piccole e compagnia, un mix che a Parco Lambro fa discutere

con problemi di tossicodipendenza, fondata da Mauro Rostagno. «Ci contestano la mancanza di scopo culturale nei nostri spettacoli, che sono molto vari e non si riducono ai dj-set. Ovviamente la pensiamo in modo molto diverso: creiamo aggregazione, raduniamo centinaia di persone, agiamo nella legalità, stiamo facendo rivivere un'area, quella del Parco Lambro, che la città ha dimenticato, Milano dovrebbe avere una dimensione europea, e invece a volte si comporta come un piccolo borgo». Sul problema degli orari, Saletta sostiene che «gli altoparlanti vengono indirizzati verso la tangenziale apposta per non creare disagio», e che «le prime abitazioni sono a 800 metri di distanza». Eppure, in occasioni di altre feste, le proteste sono state numerose e veementi, riferiscono dal Comune. Settimana prossima è previsto un incontro tra Saletta e l'assessore al demanio Roberto Tasca, sempre secondo quanto fanno sapere da Palazzo Marino, allo scopo di «ridefinire i parametri e le condizioni della concessione all'uso, che attualmente risulta sospesa». Ci sarebbe comunque «la volontà di far continuare il lavoro prezioso svolto da Saman, ma con altre modalità da concordare».

Federico Berni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASILugano



Picasso

Uno sguardo differente

18 marzo –
17 giugno 2018

LAC/Lugano
masilugano.ch

In collaborazione con



Musée Picasso Paris

Partner principale

CREDIT SUISSE

Con il sostegno di

Ufficio federale della cultura UFC

Associazione ProMuseo



Foto: J. M. / Contrasto, 1962. Lamiere lamiere, pittura e filo di ferro dipinti. 32 x 24 x 16 cm. Musée national Picasso-Paris / Dalton Pablo Picasso, 1979. MPOGG. © Succession Picasso 2018. ProLithers, Zürich. Photo RMN-Grand Palais (Musée national Picasso-Paris) / Biatrice Hatala